

■ SINDROME METABOLICA

Ruolo protettivo di metformina e pattern mediterraneo

Alcune ricerche osservazionali segnalano che metformina potrebbe essere associata a una minore incidenza di tumori e di eventi cardiovascolari in pazienti diabetici. Inoltre è ben noto il ruolo protettivo della dieta mediterranea: sperimentazioni cliniche suggeriscono che questo tipo di dieta sia efficace nel fare regredire la sindrome metabolica, e diversi studi osservazionali dimostrano che può essere associata a una minore incidenza di malattie cronic-degenerative.

► Studio italiano

Su questi presupposti, presso l'Istituto Nazionale dei Tumori (INT) di Milano è partito il reclutamento di volontari per "MeMeMe", uno studio che valuterà l'efficacia di dieta mediterranea e metformina nella prevenzione primaria delle malattie croniche legate all'età, in soggetti sani ma a maggior rischio perché affetti da sindrome metabolica. "L'ipotesi da cui partiamo è che una frazione importante dell'incidenza e della mortalità per malattie croniche, circa il 25-33%, potrebbe essere prevenuta sia attraverso un cambiamento complessivo, radicale ma sostenibile, dello stile di vita, sia con

un trattamento chemiopreventivo con metformina, un farmaco il cui meccanismo d'azione include l'attivazione degli stessi geni messi in moto dalla restrizione calorica e dall'attività fisica" - spiega a **M.D. Patrizia Pasanisi**, specialista in Epidemiologia e nutrizionista dell'INT. Lo studio MeMeMe avrà una durata di cinque anni e recluterà 2 mila persone con sindrome metabolica di età tra i 55 e i 75 anni, da randomizzare in quattro gruppi (500 persone ciascuno), che riceveranno uno dei seguenti trattamenti:

- metformina (1700 mg/die) più intervento attivo di stile di vita;
- placebo + intervento attivo di stile di vita;
- metformina (1700 mg/die);
- placebo.

Sono escluse dal trial le persone già diabetiche, con insufficienza renale o che hanno già avuto infarti o tumori maligni.

"Non ci sono particolari effetti collaterali - aggiunge Pasanisi. La metformina è un farmaco sicuro usato da più di 50 anni in pratica clinica. Nello studio, prima della randomizzazione, è prevista una fase di 'prova' in cui tutti i potenziali partecipanti ricevono un trattamento iniziale per 30 giorni con metformina 500 mg, somministrata

per la valutazione di eventuali effetti indesiderati. Al termine di questi 30 giorni lo studio prevede la randomizzazione in metformina o placebo. Il partecipante riceverà un flacone con 62 compresse di metformina 850 mg o di placebo da assumere però ancora in un'unica pillola/die per due mesi. Solo al termine di questi ulteriori due mesi il partecipante assumerà la dose piena prevista, di due pillole al giorno (metformina o placebo). Nel caso in cui qualcuno accusasse disturbi potenzialmente attribuibili al farmaco, dopo il secondo mese potrà ridurre la dose ad una sola pillola al giorno". Per quanto riguarda la dieta, tutti i partecipanti riceveranno raccomandazioni generali per la prevenzione dei tumori, del diabete e delle malattie CV. I partecipanti randomizzati nel gruppo di intervento saranno invitati a seguire quattro corsi di cucina e a partecipare mensilmente a un pranzo o a una cena e a incontri informativi per rafforzare il proprio impegno nell'adottare uno stile di vita preventivo.

Per ulteriori informazioni sullo studio e per Mmg che hanno pazienti disponibili a partecipare Patrizia Curtosi, Relazioni Esterne - SC Unità Epidemiologia e Prevenzione, INT diana@istitutotumori.mi.it 02.23902868



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone l'intervista a Patrizia Pasanisi